



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 24/11/2023

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto per la trasformazione dell’impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU”, ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT). Proponente: Pistoia Compost S.r.l.

Il giorno 24 novembre 2023 alle ore 10.15 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Titolare di Incarico di E.Q. Ing. Valentina Gentili, delegata a presiedere la seduta dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini (con Ordine di Servizio n. 6 del 17/11/2022), apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 27/10/2023 prot. 492559 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in oggetto.

All’odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di San Marcello Piteglio, Comune di Bagni di Lucca, Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, Provincia di Pistoia, Provincia di Lucca, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, ARPAT (Dipartimento di Pistoia), Azienda USL Toscana Centro (Dipartimento della Prevenzione di Pistoia), Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia, IRPET, Autorità idrica Toscana (Conferenza Territoriale n. 1 “Toscana Nord”), A.A.T.O. Rifiuti Toscana Centro, Gaia S.p.A., Consorzio di Bonifica Toscana Nord, ANAS Spa – Compartimento per la Toscana, e-distribuzione SpA e i seguenti Settori regionali: Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico, Autorizzazioni Rifiuti, Sismica, Transizione Ecologica, Tutela Natura e del Mare, Bonifiche e Siti Orfani PNRR, Autorizzazioni Integrate Ambientali, Tutela Acqua, Territorio e Costa, Genio Civile Toscana Nord, Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale, Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, Autorità di gestione FEASR;

è stato altresì convocato il proponente Pistoia Compost Srl, ai sensi della L. 241/1990;

dell’odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti	Dott. Sandro Garro	Responsabile
Comune di Bagni di Lucca - Ufficio Lavori Pubblici	Dott.ssa Pamela Giani	Responsabile
Comune di San Marcello Piteglio - Ufficio Ambiente	Ing. Cristiano Vannucchi	Responsabile
Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese	Arch. Paolo Massaini	Responsabile

ARPAT - Dipartimento di Pistoia	Dott. Alessio Vannucchi	Responsabile
ANAS - Struttura Territoriale Toscana	Geom. Massimiliano La Porta	Delegato
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato	Arch. Marco Pellegrini	Delegato
Azienda USL Toscana Centro (Dipartimento della Prevenzione di Pistoia)	Dott. Benedetto Biagini	Responsabile
Provincia di Pistoia - Ufficio ambiente	Dott.ssa Lisa Cini	Delegata
Settore regionale Genio Civile Toscana Nord	Ing. Massimo Leonardi	Delegato

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente Pistoia Compost S.r.l.: il legale rappresentante Alessandro Ermini e Andrea Guidoni, accompagnato dai consulenti/progettisti: Ing. Rossano Degl'Innocenti, Sara Di Nardo, Silvia Roggerone, Stefano Cobai;

per il Comune di San Marcello Piteglio è presente anche l'Assessore Roberto Rimediotti;
per il Comune di Bagni di Lucca è presente anche il Vicesindaco Sebastiano Pacini;

sono infine presenti i funzionari:

- Dott.ssa Geol. Barbara Menichetti e Arch. Simona Rappuoli per il Settore VIA;
- Dott. Ferdinando Cecconi, Dott. Riccardo Giorgi e Dott.ssa Cristina Rugani per il Settore Autorizzazione Rifiuti;
- Dott.ssa Veronica Pistolozzi per ARPAT - Dipartimento di Pistoia;
- Dott.ssa Lidia Marino Merlo per l'Azienda USL Toscana Centro;
- Arch. Annapaola Rossi per ANAS;

con nota prot. n. 0533418 del 23/11/2023 il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR.

L'odierna riunione di CdS si svolgerà secondo il seguente OdG:

- illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA;
- confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessari ai fini della VIA;
- confronto fra le Amministrazioni competenti, come sotto individuate, ed il proponente, per eventuali chiarimenti necessari ai fini autorizzativi;
- definizione del calendario per la conclusione dei lavori della CdS.

Il Settore VIA passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;

- D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - “L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”;

ISTANZA

Con nota acquisita al prot. regionale n. 390476 del 13/10/2022 e perfezionata con successivi invii di documentazione nelle date 25/10/2022 (prot. 406542), 02/11/2022 (prot. 415810), 03/11/2022 (prot. 417124) e 08/11/2022 (prot. 423979 - 423981-423991), la Società Proponente Pistoia Compost Srl (con sede legale a Milano via Torino n. 61; P.I. 10518700967) ha richiesto l’avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al progetto per la trasformazione dell’impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU, in Loc. Loc. Tana Termini nel Comune di San Marcello Piteglio (PT).

Il progetto è sottoposto a PAUR in quanto è già stato sottoposto a procedura di verifica assoggettabilità ai sensi dell’art.19 del D.Lgs.152/2006 di competenza regionale, conclusasi con Decreto Dirigenziale n. 11582 del 29/07/2020 con la sottoposizione alla procedura di VIA.

Nell’ambito del PAUR, saranno rilasciati in base a quanto richiesto dal Proponente ed emerso nel corso dell’istruttoria fino alla data odierna, oltre al provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto, riportate nella successiva tabella.

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo
<ul style="list-style-type: none"> ● Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e smi. ● Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013; ● Permesso di costruire per interventi edilizi ex D.P.R.151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014; ● PAS di competenza comunale per la realizzazione ed esercizio dell’impianto (ai sensi dell’art. 16 bis della L.R. 39/2005 e D.Lgs. 28/2011); 	Comune di San Marcello Piteglio (PT)
<ul style="list-style-type: none"> ● Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000 e smi 	Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese
<ul style="list-style-type: none"> ● Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n.42/2004 e smi per quanto concerne l’Autorizzazione Paesaggistica. 	Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
<ul style="list-style-type: none"> ● Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. comprende anche l’Autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera (per stabilimenti ex art. 269 D.Lgs. 152/2006, PRQA L.R. 9/2010) e l’Autorizzazione agli scarichi idrici di acque reflue industriali fuori pubblica fognatura (Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 - D.P.G.R. 46R/2008); 	Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Rifiuti
<ul style="list-style-type: none"> ● Autorizzazione Idraulica (per manufatti interferenti con reticolo idrografico regionale o interventi in fascia di rispetto) ex R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018 con concessione demaniale; ● Concessione idraulica ai sensi della L.r. 41/2018 per il tombamento; ● Concessione per il prelievo e utilizzo acque superficiali e sotterranee ex R.D.1775/1933, Parte. Terza Capo II D.Lgs.152/2006, L.R. 80/2015, D.G.R. 61/R /2016; 	Regione Toscana – Settore Genio Civile Toscana Nord
<ul style="list-style-type: none"> ● Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendio ex art. 2 D.P.R. 37/1998. 	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia

Si precisa che il proponente, nella documentazione trasmessa a corredo dell'istanza, ha dichiarato di aver già acquisito i seguenti titoli autorizzativi:

- Autorizzazione Paesaggistica prot. 11351 del 05/07/2022 rilasciata con Atto Suap n. 100/2022;
- Autorizzazione ai fini del Vincolo idrogeologico 02/2020 pratica V.I 32/2019 SUAP 7927/2019.

Tuttavia, fin dalla verifica di completezza formale, è emersa la necessità di un nuovo rilascio dei suddetti titoli sul progetto presentato ai fini del PAUR nella configurazione risultante in esito ai lavori della presente Conferenza dei Servizi.

Il proponente ha presentato inoltre il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.P.R. 120/2017, art. 24.

Nell'ambito dell'istanza il proponente ha altresì dichiarato che:

- il progetto non interessa siti contaminati di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il progetto è conforme ai vigenti strumenti urbanistici e quindi non necessita di variante urbanistica.

Il progetto ricade nel territorio del Comune di San Marcello Piteglio (PT) ed interessa a livello di impatti anche il limitrofo Comune di Bagni di Lucca (LU); per tale motivo sono stati coinvolti nel procedimento come potenzialmente interessati dagli impatti anche la Provincia di Lucca e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara.

INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO

Il sito produttivo era occupato, nel passato, da un impianto di compostaggio di rifiuti organici (FORSU), tramite processo esclusivamente aerobico (gestito da Sistemi Biologici Srl).

I volumi edilizi esistenti sono stati realizzati in forza di titolo edilizio rilasciato dal Comune di Piteglio nel 2004, successivamente modificato.

Per l'attività del precedente gestore (Sistemi Biologici S.r.l.) sono stati rilasciati anche i seguenti atti autorizzativi:

- Concessione per il prelievo ed utilizzo acque superficiali n. 1765 del 31/10/2010 rilasciata dalla Provincia di Pistoia - Servizio Tutela Ambiente e Territorio;
- Rinnovo Autorizzazione allo scarico fuori dalla pubblica fognatura di cui all'Ordinanza n. 1325 del 08/11/2013 Prot. 150923 della Provincia di Pistoia - Servizio Tutela Ambiente e Territorio.

Con ordinanza dirigenziale della Provincia di Pistoia n. 818 del 04/06/2015, recepita con atto SUAP 3177/2016 del Comune di Piteglio, è stata rilasciata l'autorizzazione AIA (a seguito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo). Successivamente, in esito alla L.r.22/2015 che ha trasferito le competenze in materia di ambiente dalle province e dalla città metropolitana alla Regione, con decreto del competente settore regionale n.7373 del 30.5.2017 è stato deciso di revocare l'autorizzazione AIA di cui all'atto n. 818/2015. La produzione di compost dell'impianto è cessata a metà dell'anno 2016 e in data 14/03/2017 il Tribunale di Pistoia ha dichiarato il fallimento della società Sistemi Biologici Srl nominando il curatore fallimentare.

ATTI PREGRESSI DI VIA

Il progetto dell'impianto in esame è già stato sottoposto a procedura di verifica assoggettabilità a VIA (art.19 D.Lgs.152/2006) di competenza regionale, conclusasi con Decreto Dirigenziale n. 11582 del 29/07/2020 con la richiesta di sottoposizione alla procedura di VIA.

PROCEDIMENTO

Il proponente ha versato la somma di € 4.880,03 pari allo 0,5 per mille del costo delle opere da realizzare, quali oneri istruttori come da nota di accertamento n. 25817 del 07/11/2022;

il Proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

con note prot. 0426892 del 09/11/2022 e prot. 428850 del 10/11/2022, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dei titoli di propria competenza;

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, con nota prot. 0477635 del 09/12/2022 il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni

a completamento formale dell'istanza, che sono state inviate in data 09/01/2023 (prot. 13251 del 10/01/2023) e in data 17/01/2023 (prot. 28500 del 17/01/2023);

a seguito del suddetto deposito, in data 19/01/2023 è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 19/01/2023;

in esito alla fase di consultazione, è pervenuta la richiesta di contraddittorio ai sensi dell'art. 54 della L.R. 10/2010 da parte del Sindaco del Comune di San Marcello Piteglio (PT) per i potenziali impatti correlati all'esercizio dell'impianto in progetto e n. 23 osservazioni da parte di alcune associazioni ambientaliste e un privato cittadino, una delle quali si associava alla suddetta richiesta di contraddittorio avanzata dal Comune;

a seguito della nota prot. 0142474 del 20/03/2023 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri di: Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese (prot. 58352 del 02/02/2023), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 074945 del 13/02/2023), Comune di San Marcello Piteglio (prot. 85638 del 17/02/2023 e prot. 86762 del 20/02/2023), Comune di Bagni di Lucca (prot. 87416 del 20/02/2023), Gaia S.p.a. (prot. 89821 del 21/02/2023), ANAS S.p.A. (prot. 240836 del 24/05/2023), nonché i contributi tecnici istruttori di ARPAT (prot. 97568 del 23/02/2023 e prot. 109559 del 01/03/2023), Azienda USL Toscana Centro (prot. 91998 del 21/02/2023) e dei seguenti Settori regionali: Sismica (prot. n. 58360 del 02/02/2023), Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. 65176 del 07/02/2023), Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. n. 66240 del 07/02/2023), Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 79521 del 15/02/2023), Genio Civile Toscana Nord (prot. 85982 del 17/02/2023 e Prot. 151962 del 24/03/2023), Autorità di gestione FEASR (prot. n. 89943 del 21/02/2023), Tutela della Natura e del Mare (prot. 91844 del 21/02/2023), Servizi Pubblici Locali Energia, inquinamento atmosferico (prot. n. 122024 del 08/03/2023), Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 135697 del 15/03/2023);

con D.G.R. n. 221 del 06/03/2023, è stato indetto per il presente procedimento dalla Giunta Regionale un contraddittorio ex art. 54 della L.R. 10/2010, quale forma di partecipazione idonea a garantire un giusto confronto fra il Proponente e i soggetti che avevano presentato osservazioni;

con nota prot. 142474 del 20/03/2023, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni;

nelle due sessioni del 12/04/2023 e 13/04/2023 si è regolarmente svolto il Contraddittorio indetto;

con nota del 13/04/2023 prot. 0181232, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota prot. 181835 del 13/04/2023 del Settore VIA;

la documentazione integrativa è stata inviata dal proponente in data 13/10/2023 (acquisita al protocollo regionale n. 471084 del 16/10/2023) e perfezionata con successivi invii allegando la versione digitale aperta della medesima documentazione nelle date 23/10/2023 (prot. 485762 del 24/10/2023) e 24/10/2023 (prot. 486684 del 25/10/2023); pertanto in data 27/10/2023 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

la suddetta consultazione del pubblico è stata poi prorogata fino al 21/11/2023 al fine di garantire una durata effettiva complessiva di 15 giorni sull'intera documentazione integrativa depositata visto che in data 06/11/2023 è stata effettuata un'ulteriore pubblicazione sul sito web regionale di parte della documentazione che non era stata in precedenza pubblicata per errore materiale a causa delle dimensioni dei files;

in esito alla seconda fase di consultazione, sono pervenute ulteriori n. 4 osservazioni da parte del pubblico;

con nota prot. 492559 del 27/10/2023, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 7 del D.Lgs. 152/2006, ha indetto la Conferenza dei Servizi per il presente procedimento, convocando la prima riunione per il giorno 24/11/2023;

a seguito della nota prot. 0492559 del 27/10/2023 (e delle successive note prott. n. 0500992 del 03/11/2023 e n. 0504127 del 06/11/2023) di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri di: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0518119 del 15/11/2023), Comune di Bagni di Lucca (prot. 0518347 del 15/11/2023), Comune di San Marcello Piteglio - Area E (prot. 0521527 del 16/11/2023), Comune di San Marcello Piteglio - Area D (prot. 0532523 del 23/11/2023), nonché i contributi tecnici istruttori di ARPAT (prot. 0505784 del 07/11/2023 e prot. n. 0527860 del 21/11/2023) e dei seguenti Settori regionali: Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0514293 del 13/11/2023), Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. 0515445 del 13/11/2023), Genio Civile Toscana Nord (prot. 0517487 del 14/11/2023), Programmazione Grandi Infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale (prot. 0517764 del 14/11/2023), Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0520504 del 16/11/2023 e n. 0533418 del 23/11/2023) e Tutela della Natura e del Mare (inviato per le vie brevi, in attesa di protocollazione);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati contenenti dati personali, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto prevede la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente (gestito in precedenza dalla soc. Sistemi Biologici S.r.l.) in un impianto biologico a tecnologia anaerobica/aerobica per il trattamento della FORSU finalizzato alla produzione di biogas, da cui ricavare il biometano, con le seguenti caratteristiche:

- valorizzazione energetica della componente organica della FORSU, con una produzione di biogas e quindi biometano attraverso un sistema di upgrading;
- produzione di un compost digerito e stabilizzato di qualità, a seguito di un processo anaerobico e successivo compostaggio aerobico in doppia fase con aggiunta di rifiuto verde cippato come strutturante;
- produzione di un digestato filtrato pastorizzato rientrante nella categoria CMC5 ai sensi del Regolamento (UE)2019/1009, a seguito di un processo di pastorizzazione.

Il processo produttivo che verrà realizzato all'interno dell'impianto può essere suddiviso nelle seguenti macro-attività:

1. ricevimento della frazione organica della RSU mediante camion (FORSU);
2. pretrattamento per la separazione delle varie matrici;
3. digestione anaerobica;
4. pastorizzazione;
5. compostaggio-maturazione;
6. upgrading.

Il progetto prevede la realizzazione di un ampliamento volumetrico per la zona di ricezione dei rifiuti e la zona adibita a maturazione e raffinazione, nonché il rifacimento del biofiltro, la costruzione del digestore anaerobico, della vasca di precarico e del tunnel per caricamento bombole, oltre allo spostamento della cabina di trasformazione elettrica MT/BT in località Tana Termini in fregio alla SR 12 dell'Abetone e del Brennero.

L'impianto è stato progettato per trattare fino a 90 t/g di rifiuti (codificati con codici CER 20.01.08 e 20.03.02) per 300 giorni/anno, per un totale di 27.000 ton/anno con l'aggiunta di 8.000 t/anno di rifiuto da cippato (per la successiva fase di compostaggio), mentre i prodotti in uscita saranno:

- Biogas convertito in biometano mediante upgrading: 2.340.295 Sm³/y;
- Compost di qualità come ammendante compostato misto: 9.541 t/y;
- Digestato filtrato pastorizzato: 23.639 t/y.

Rispetto al progetto trasmesso con la documentazione iniziale, anche a seguito della richiesta di integrazioni, nella documentazione integrativa sono state apportate le seguenti modifiche:

- diverso posizionamento del digestore anaerobico e della vasca di precarico, che verranno collocate

all'interno del perimetro della zona industriale e produttiva, avvicinandoli pertanto all'edificio esistente. La vasca di precarico, del diametro di 7,76 m con struttura in C.A. gettata in opera, ha lo scopo di snodo idraulico per la successiva fase del processo, mentre il digestore anaerobico, del diametro di 16,5 m, anch'esso con struttura in C.A. gettata in opera, vedrà l'installazione, al di sopra della suddetta vasca, dell'accumulatore pressostatico con la funzione di stoccaggio del biogas (che non sarà più realizzato nella zona di Upgrading come nel precedente progetto);

- nella zona di Upgrading, posta nella parte orientale dell'area dell'impianto, è prevista la realizzazione di manufatti di minore impatto, come il desolforatore, l'analizzatore biogas e l'area di caricamento dei carri bombolai, posizionando i vari interventi in progetto al di fuori della fascia di rispetto del torrente TN 25160.

Gli interventi di ampliamento e sopraelevazione dell'edificio esistente rimangono sostanzialmente analoghi, ad eccezione della sopraelevazione nella parte nord occidentale dell'edificio, per la copertura del biofiltro, che, come gli altri ampliamenti volumetrici, verrà realizzata con struttura in acciaio. In adiacenza alla suddetta copertura, verrà inoltre demolita una porzione dell'edificio, per permettere lo spostamento del digestore anaerobico;

- relativamente al processo produttivo dell'impianto una parte del digestato ottenuto dal processo anaerobico della F.O.R.S.U. sarà avviato a compostaggio assieme alla matrice composta da verde CER 20.02.01 per produrre compost di qualità, mentre la restante parte verrà avviata ad una fase di pastorizzazione per la produzione di digestato filtrato pastorizzato.

Il progetto è finalizzato ad un miglioramento complessivo dell'attività di trattamento del rifiuto grazie alla valorizzazione delle matrici alimentate e della qualità dei prodotti uscenti, perseguendo coerentemente gli obiettivi prefissati a livello comunitario, nazionale e regionale in materia di risparmio e valorizzazione energetica nonché di salvaguardia dell'ambiente. Sinteticamente gli obiettivi del progetto possono essere riassunti nei seguenti punti:

1. attenzione all'ambiente, per lo sviluppo del recupero energetico e dell'ottimizzazione energetica, con contestuale riduzione delle emissioni di CO₂;

2. rispetto del territorio, cercando di mitigare ove possibile l'impatto visivo al fine di integrare nel contesto preesistente i manufatti;

3. qualità di realizzazione dell'impianto, scegliendo apparecchiature di alta qualità e studiando il processo che ottimizza lo sfruttamento delle materie in ingresso, tramite impianto pilota. Le apparecchiature scelte sono già in funzione da tempo in molteplici impianti ed assicurano affidabilità e funzionalità;

4. ottimizzazione della gestione, in quanto l'impianto è stato dotato di sistemi automatici di controllo e preparazione della miscela in ingresso e di verifica di tutti i parametri di processo finalizzati a mantenere l'impianto in condizioni stabili, ottimizzando la produzione di biogas e conseguentemente quella di biometano, in perfetta sicurezza.

Il proponente ha preso in esame le alternative progettuali, rilevando che l'impianto sarà realizzato sfruttando le migliori tecnologie disponibili nel settore di trattamento anaerobico dei rifiuti urbani e considerando il recupero di materia ed energia come aspetto basilare.

La scelta di Pistoia Compost di orientarsi verso la soluzione di trattamento anaerobico è stata dettata sia dall'analisi del Piano Rifiuti e Bonifiche (PRB) della Regione Toscana sia dal proseguire con una soluzione tecnica già messa in atto nella stessa area, ma cessata.

L'installazione dell'impianto permetterà di recuperare dalla F.O.R.S.U. tre distinte tipologie di materiale: il biometano (da biogas sviluppato nella fase di digestione anaerobica), il compost e il digestato filtrato pastorizzato, due materiali con valore aggiunto per la commercializzazione.

L'impianto in esercizio permetterà l'incremento di potenzialità di recupero dei rifiuti urbani, ad oggi ancora inferiore rispetto ai rifiuti prodotti che sono quindi inviati in impianti fuori regione.

I rifiuti urbani hanno una potenzialità di recupero molto alta, motivo per cui non possono essere valutate soluzioni migliori di quella proposta. Anzi, se si realizzasse un incremento della differenziazione dei rifiuti urbani ci sarebbe ancor più bisogno di soluzioni analoghe per il loro trattamento e recupero.

Il proponente ha preso in esame anche la c.d. "alternativa zero", consistente nel non realizzare l'impianto nel sito produttivo scelto ma di collocarlo altrove, con l'inevitabile conseguenza del consumo di suolo vergine e il mancato recupero di un'area industriale dismessa.

PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

- Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

Con parere prot. n. 058352 del 02/02/2023 ha chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale trasmessa in relazione all'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di propria competenza.

Con nota successiva prot. n. 0522223 del 16/11/2023 sulla documentazione integrativa esprime parere favorevole:

- al rilascio dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico con particolare riferimento all'elaborato denominato VI01-Relazione integrativa alla relazione Geologica del 2019 (nella quale sono evidenziate le modifiche al progetto, i contributi dell'Autorità di Bacino, le verifiche di stabilità effettuate, gli interventi di mitigazione del rischio proposti, le principali problematiche relative al vincolo idrogeologico e le prescrizioni normative del DPGRT 1/R/2022) da cui derivano le Considerazioni conclusive di fattibilità geologica delle modifiche apportate al progetto iniziale nel rispetto della seguente condizione:

N	Prescrizione	note CdS
1	si proceda nel rispetto delle prescrizioni evidenziate nella relazione geologica e nella sua integrazione	da darne atto nell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico

- al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica, per la quale la Commissione Unica per il Paesaggio dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, riunitasi in data 09.11.2023, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

N	Prescrizione	note CdS
2	adottare una soluzione progettuale diversa per la messa a dimora delle piante sul perimetro del lotto lato fiume, in quanto la soluzione proposta non risulta idonea sotto il profilo della sostenibilità ambientale con i cassoni metallici che non garantiscono le condizioni vitali necessarie per le piante nel tempo con conseguente ripercussione sull'inserimento paesaggistico	da approfondire anche in considerazione delle richieste del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Con parere prot. n. 074945 del 13/02/2023 espresso sulla documentazione iniziale, ha richiamato i propri atti relativi alla pianificazione di bacino, e ricordato il proprio contributo istruttorio rilasciato nell'ambito del precedente procedimento di verifica di assoggettabilità nel quale evidenzia che “[...] *A seguito della suddetta nota prot. n. 730/2020 il proponente, attraverso il Comune di S. Marcello Piteglio (mail prot. n. 4327 del 14.03.2020, ns. riferimento prot. n. 2119 del 16.03.2020), chiese la modifica della cartografia di PAI, a cui fece seguito una richiesta di integrazioni (ns. nota prot. n. 3905 del 22 maggio 2020, allegata) da parte del settore “Assetto Idrogeologico e frane” di questa Autorità, alla quale non è stato mai stato dato riscontro. Pertanto, si conferma quanto comunicato nella nota prot. n. 3905/2020, evidenziando che questa Autorità rimane in attesa del materiale tecnico esaustivo e completo, come richiamato nella nota succitata, al fine di esprimere le proprie determinazioni. [...]”.*

Con nota successiva prot. n. 0518119 del 15/11/2023, segnala che, in relazione alla fascia di rispetto di terrazzo fluviale (in cui vigono forti limitazioni ai sensi dell'art. 12 della normativa di PAI), “[...] *Con nota n. 1199 del 13/02/2023, questa Autorità ha inoltre ricordato (in sede del presente procedimento) che resta tuttora aperto ed in attesa di integrazioni, il procedimento di modifica della cartografia del PAI vigente aperto su richiesta del Comune di San Marcello Piteglio in data 16/03/2020 (ns. prot. 2119); [...]”.*

Esaminata la documentazione integrativa trasmessa precisa quanto segue:

“ [...] *Con nota n. 1199 del 13/02/2023, questa Autorità ha inoltre ricordato (in sede del presente procedimento) che resta tuttora aperto ed in attesa di integrazioni, il procedimento di modifica della cartografia del PAI vigente aperto su richiesta del Comune di San Marcello Piteglio in data 16/03/2020 (ns. prot. 2119);*

In merito agli aspetti geomorfologici legati alle integrazioni trasmesse, si fa presente che il presente parere si intende reso esclusivamente per le opere interferenti direttamente con la suddetta fascia di rispetto del terrazzo fluviale ed evidenziata nell'elaborato A06 “Relazione integrativa alla Relazione Geologica del 2019” e nella tav. BP03 “Fascia di rispetto pericolosità PAI” in cui il proponente ha verificato e riportato nel progetto l'effettiva dimensione della fascia di rispetto del terrazzo fluviale presente definita secondo quanto indicato all'art. 12 comma 2 della vigente normativa di PAI.

Nella documentazione tecnica integrativa trasmessa, ed in particolare nelle “relazione integrativa alla

relazione geologica 2019” (nota geologica integrativa 2023) a firma del Dott. Geol. M. Castelli, resa necessaria resa a seguito delle modifiche apportate al progetto iniziale da parte di Pistoia Compost srl e delle richieste di integrazioni e chiarimenti pervenute da alcuni degli enti coinvolti nel procedimento (Regione Toscana, Unione di comuni Montani, Appennino Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale), in merito agli aspetti di competenza di questa Autorità, si attesta quanto segue:

- è stata riportata l’ampiezza della fascia di rispetto ai sensi del PAI vigente, che viene anche riportata nelle varie Sezioni Litologiche prodotte, nelle quali è anche indicata puntualmente l’altezza della scarpata e individuate le aree dell’impianto in cui sono previsti interventi che ricadono nella fascia di rispetto, e pertanto è stato deciso, in accordo con il Progettista, di prolungare la palificata, descritta nel precedente paragrafo, nelle aree nord-occidentale e meridionale dell’impianto;

- In relazione all’aggiornamento delle Sezioni Litologiche CC e DD ed alla realizzazione della Sezione Litologica AA, della Sezione Litologica BB e della Sezione Litologica EE, sono state anche realizzate le nuove verifiche di stabilità per le suddette sezioni. Le nuove verifiche hanno anche recepito le richieste dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale (prot.3905 del 22/05/2020 e prot.0074945 del 13/02/2023), presentando le stesse anche in condizioni statiche e rispettando integralmente le indicazioni della normativa tecnica di riferimento (NTC 2018) in merito all’applicazione dei coefficienti riduttivi. Sono state inoltre considerate le condizioni di saturazione dei terreni maggiormente gravose, considerando una falda coincidente con il piano di campagna, motivata dal fatto che non può essere completamente esclusa la possibilità di locali infiltrazioni idriche dai terreni posti a monte dell’area di intervento, soprattutto in seguito a possibili eventi meteorologici di particolare rilevanza;

- sono state realizzate le Verifiche di stabilità globale a lungo termine nelle varie sezioni considerate allo stato di progetto, in cui sono stati inseriti i carichi (azioni) distribuiti relativi all’edificio esistente ($Q = 1 \text{ kg/cm}^2$), ed il carico relativo al nuovo digestore anaerobico ed alla vasca di precarico in progetto ($Q = 1.6 \text{ kg/cm}^2$), secondo le indicazioni riferite dai Progettisti;

- Si segnala che le modifiche progettuali hanno comportato ininfluenti variazioni alle verifiche di stabilità realizzate, indicando sempre nel ciglio delle scarpate prospicienti il torrente Lima la zona maggiormente sottoposta a rischio, mentre l’area di imposta dell’edificio e quella a monte dello stesso hanno ottenuto coefficienti di sicurezza molto superiori al valore minimo di riferimento, evidenziando una situazione sostanzialmente stabile;

- In relazione alla presenza, nelle verifiche allo stato di progetto, di superfici con F_s inferiori al valore minimo di riferimento sul ciglio esterno delle scarpate, ribadendo che esse non vanno ad interessare in alcun modo l’area dell’impianto, gli edifici esistenti e gli interventi in progetto, si ribadisce quanto riportato nella Relazione Geologica di Luglio 2019, circa gli interventi consigliati al fine di limitare l’erosione e facilitare l’attecchimento della copertura vegetale.

A tale fine l’Autorità di Bacino consiglia quanto segue:

N	Raccomandazioni	note CdS
1	si consiglia pertanto la protezione dei tratti di scarpata maggiormente acclivi e sprovvisti di vegetazione, tramite il posizionamento di biostuoie o stuoie in materiale sintetico (stuoie, reti, griglie) al fine di limitare l’erosione e facilitare l’attecchimento della copertura vegetale, anche tramite materassi rinverditi con piantagione di piantine radicate o talee e/o interventi di idrosemina di piante con radicazione profonda.	da approfondire anche in considerazione delle richieste del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare
2	In relazione all’evoluzione di eventuali dissesti dovrà inoltre essere valutata la possibilità di intervenire localmente tramite le consolidate tecniche dell’ingegneria naturalistica.	da raccomandare ai fini VIA
3	Considerando inoltre che, allo stato attuale, gran parte dell’area delle scarpate risulta caratterizzata dalla presenza di vegetazione di vario genere, costituita da arbusti e alberature, che con la loro azione radicale contribuiscono alla stabilità della pendice, si consiglia un monitoraggio periodico della stessa, provvedendo al taglio selettivo delle alberature di maggiori dimensioni, che a causa del loro stesso peso e dell’azione degli eventi atmosferici a cui possono essere sottoposte, rischiano di compromettere localmente la stabilità del versante;	da approfondire anche in considerazione delle richieste del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare

- Gli interventi di mitigazione del rischio attualmente previsti sono prevalentemente costituiti dalle paratie di pali con cordolo di coronamento, descritte nei precedenti paragrafi. Dimensione ed interasse dei pali sono

rimandate alle valutazioni geotecniche e strutturali dei Progettisti, ai sensi delle NTC/2018. Detti interventi consentono di salvaguardare le opere in progetto e l'area complessiva dell'impianto da eventuali dissesti gravitativi che potrebbero interessare le scarpate prospicienti il Torrente Lima.

- Dobbiamo inoltre considerare che tra gli interventi di mitigazione del rischio previsti nel progetto originario, assumeva particolare importanza la realizzazione della scogliera in massi ciclopici alla base della scarpata sul lato occidentale dell'impianto, al fine di evitare lo scalzamento al piede del versante durante gli eventi di piena del torrente, e l'instaurarsi di ulteriori dissesti gravitativi sulla pendice, già interessata in passato da forme di dissesto gravitativo. A seguito di ripetuti incontri del sottoscritto e del Progettista con i Tecnici dei vari Uffici preposti al controllo, sono emerse varie criticità nella realizzazione di detto intervento, a cominciare dalle difficoltà di accesso alla base della scarpata, dalla salvaguardia di fauna e flora messe a repentaglio dalle necessarie opere propedeutiche all'intervento, con la sostanziale impossibilità della sua realizzazione da parte di un soggetto privato.

Pertanto è stato progettato un intervento alternativo, concordato con i suddetti Uffici e descritto nei precedenti paragrafi, che consiste nella realizzazione di una palificata di maggiore estensione lineare, con pali di maggiore profondità, che vadano ad intercettare il substrato roccioso, ancorandosi per almeno tre metri nello stesso. Sul lato occidentale della scarpata, in adiacenza all'area oggetto di scalzamento al piede ad opera del Torrente Lima, dettagliatamente descritta nella Relazione Geologica di Luglio 2019, la palificata verrà inoltre rinforzata tramite opportuni tiranti che verranno ancorati al nuovo digestore anaerobico in progetto. In tal modo la palificata verrà preservata da azioni di scalzamento al piede o di ribaltamento, preservando nel tempo la funzione di mitigazione del rischio nei confronti della stabilità della scarpata. La mancata realizzazione della scogliera in massi ciclopici, permette di considerare superata la richiesta del Settore Genio Civile Toscana Nord sede di Lucca (prot.0085982 del 17/02/2023).

Nella documentazione tecnica integrativa trasmessa ed in particolare nelle "verifiche di stabilità relazioni di calcolo e sezioni" si rileva quanto segue:

- L'opera di mitigazione in progetto è identificata nelle verifiche di stabilità come una doppia di fila di pali di diametro 80 cm (del diametro minimo di 80 cm e lunghezza variabile (11-28,3m) risulta suscettibile di aumento a 100-120 cm in sede di progettazione strutturale, come specificato nella nota geologica integrativa 2023 soprarichiamata, Tale opera, nella porzione occidentale dell'area di intervento, verrà ancorata al digestore con tiranti non presenti nelle tavole progettuali e nelle verifiche di stabilità;

- Gli strati geologici 1, 2, 3 diversamente da quanto indicato in precedenza, hanno valori di coesione efficace diversi da 0 (pari a 0,04 Kg/cm²) in assenza di motivazioni al riguardo;

- Le verifiche di stabilità integrative nelle sezioni AA, BB, CC, DD, EE sono redatte solo per lo stato di progetto mancando del relativo stato attuale;

- Nelle sezioni AA e CC le verifiche in condizioni statiche non presentano le riduzioni dei parametri geotecnici previsti ai sensi della normativa tecnica di riferimento (NTC 2018);

- Nelle sezioni BB DD, EE in condizioni dinamiche sono invece presenti le riduzioni dei parametri geotecnici, non previste nella normativa succitata. [...]"

Conclude ritenendo l'intervento di mitigazione proposto nel progetto in esame compatibile con il PAI nel rispetto delle prescrizioni riportate nella seguente tabella:

N	Prescrizione	note CdS
1	La compatibilità al PAI dell'intervento di mitigazione è da intendersi subordinata all'acquisizione da parte di questi Uffici del collaudo delle opere di mitigazione in progetto e alla conseguente integrazione e modifica, a cura di questa Autorità, delle aree a pericolosità da frana del PAI	da approfondire con il Comune lo stato di avanzamento della richiesta di deperimetrazione
2	Dovranno essere messe in atto tutte le misure di manutenzione ordinaria e straordinaria volte a mantenere le condizioni di stabilità delle scarpate prospicienti il T. Lima	da recepire nel quadro prescrittivo di VIA
3	Dovrà essere garantita la stabilità dell'area di intervento nelle fasi transitorie ai sensi della normativa tecnica di riferimento (NTC 2018)	da approfondire anche in considerazione delle richieste del Settore regionale Genio Civile Toscana Nord
4	Dimensionamento e verifica delle opere in progetto dovrà avvenire in coerenza con il modello geologico - geotecnico indicato nella documentazione tecnica	da recepire nel quadro prescrittivo di VIA
5	I pali dovranno essere ammorsati nel substrato integro	da recepire nel quadro prescrittivo di VIA

6	Dovrà essere prevista un'adeguata regimazione delle acque meteoriche e superficiali evitando dispersioni incontrollate lungo le scarpate prospicienti in T. Lima	da recepire nel quadro prescrittivo di VIA
7	Una volta disponibile si richiede di trasmettere agli atti di questi Uffici il progetto esecutivo comprensivo degli elementi tecnici-progettuali e verifiche di stabilità revisionati secondo le indicazioni richiamate all'elenco precedente	da recepire nel quadro prescrittivo di VIA

- Comune di San Marcello Piteglio - Area E – Urbanistica, Cura del territorio, Patrimonio

Con parere prot. n. 0085638 del 17/02/2023 ha chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale in relazione alla conformità urbanistica del sito in esame ed all'intervento edilizio, oltre che al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica e della PAS di competenza comunale.

Con nota successiva prot. n. 0521527 del 16/11/2023 sulla documentazione integrativa continua a rilevare la necessità di ulteriori chiarimenti circa la parte urbanistico - edilizia dell'intervento (in riferimento alla conformità urbanistica, al permesso a costruire e al rilascio della PAS comunale) e in relazione al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica per la quale evidenzia che, tramite sportello SUAP, il proponente ha presentato richiesta di accertamento di compatibilità paesaggistica (ex art. 167 e 181 D.Lgs. 42/2004) in relazione alle modifiche apportate all'impianto di trattamento meccanico biologico, al fine di regolarizzare sotto il profilo paesaggistico l'immobile esistente. L'Ufficio comunale ribadisce:

per gli aspetti urbanistico edilizi:

- *“Che il rilascio del Permesso di Costruire è comunque subordinato al rilascio di Permesso di Costruire in Sanatoria in corso di istruttoria sopra citato”;*

per gli aspetti paesaggistici:

- *“Il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica comunale è comunque subordinato al buon esito dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica in corso di istruttoria sopra citato”.*

- Comune di San Marcello Piteglio - Area D – Lavori Pubblici e Ambiente

Con parere prot. n. 0086762 del 20/02/2023, ha chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale in relazione al rilascio del nulla osta acustico e più in generale in riferimento alla compatibilità ambientale del progetto.

Con parere prot. n. 0532523 del 23/11/2023, esaminata la documentazione integrativa, evidenzia alcuni aspetti di rilievo relativi a:

“ [...] Aspetti programmatici:

- *Preso atto dell'interesse mostrato da Waste Management Italia (comunicazione allegata alla nota Regionale del 03/11/2023) alla fornitura di un quantitativo pari a circa il 50% del totale annuo FORSU lavorabile in impianto, in riferimento agli obiettivi previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (richiamati a pag.12 dello Studio di Impatto Ambientale – VIA02,01) ed ai fini di una riduzione degli oneri di movimentazione e quindi dei flussi di mezzi sul territorio, si ritiene necessario che una quota il più ampia possibile del materiale in ingresso, previo accordo con il Gestore del servizio ALIA SpA, provenga dalla raccolta locale (Comune di San Marcello Piteglio e limitrofi).*

Aspetti progettuali:

- *Si ritiene che la parte relativa all'approvvigionamento idrico, da demandarsi ad allaccio all'acquedotto pubblico previo specifici interventi di estensione della rete esistente dal parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato (come da nota di quest'ultimo trasmessa in data 03/11/2023) dovrebbe essere interamente riconsiderata. Al di là dei costi necessari all'estensione della rete e dei disagi che tale intervento comporterebbe sulla viabilità di zona (Strada Statale 12) a causa dell'installazione del cantiere, è evidente che la portata di acqua che potrà essere garantita dal Gestore del servizio (0,12 litri/sec) è del tutto inadeguata rispetto alle esigenze dell'impianto, in particolare nella fase di avvio del processo produttivo, per la quale si stima la necessità di un apporto di acqua al processo di circa 430 mc giornalieri per un periodo di 45 giorni (per complessivi 19.500 mc); anche in fase di esercizio, pur con la presenza di una vasca di accumulo di capacità 200 mc e l'apporto garantito dalle vasche di stoccaggio delle acque meteoriche, la modalità di approvvigionamento idrico potrebbe risultare inidonea in caso di periodi prolungati di assenza di pioggia (la portata di acquedotto non sarebbe ad esempio sufficiente a coprire le necessità giornaliere per il bagnamento del biofiltro).*

Indicativamente, si ritiene non debba essere scartata l'ipotesi di un attingimento dal vicino Torrente Lima, pur con tutte le cautele necessarie a garantire il rispetto del deflusso minimo vitale.

- *Lo studio del traffico e della viabilità (elaborato VIA 01.04) contiene un errore nel calcolo del numero dei mezzi di trasporto FORSU con provenienza da Lucca; il numero esatto è infatti 6/7 (a seconda dell'approssimazione per difetto o eccesso) e non 4 (paragrafo 4.3). Pur concordando che, dal punto di vista puramente numerico, l'apporto di mezzi determinato dal nuovo impianto è comunque sostanzialmente contenuto, l'analisi condotta non prende in considerazione le particolari condizioni della viabilità né l'attraversamento dei paesi su di essa insistenti (come peraltro richiesto da questo Ufficio nel primo contributo istruttorio); si ritiene opportuno, pertanto, che le modalità di accesso e di ripartenza dei mezzi pesanti di servizio siano stabilite in modo sia da garantire un'adeguata differenziazione temporale rispetto a quelle di altre attività industriali di zona (ad esempio la vicina cava) sia da evitare l'attraversamento dei centri abitati maggiori nella fascia oraria di punta (indicativamente rappresentata dalla prima metà della mattinata).*
 - *Si ritiene che il piano di smantellamento impianto (documenti VIA01.08 e 01.09) non sia adeguato in termini di contenuti e di stima economica, con presenza anche di refusi (ad esempio è inclusa in computo la voce serbatoio gasolio caldaia quando la caldaia è alimentata a cippato).*
 - *Il business-plan facente parte della documentazione progettuale (elaborato VIA01.12) è in realtà un computo metrico estimativo dei lavori redatto per categorie di lavorazioni; non ci sono pertanto elementi idonei a valutare la sostenibilità economica dell'investimento.*
 - *Dato atto che per l'intervento è stata acquisita autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs. 42/2004, si osserva che le considerazioni, riportate nel quadro di riferimento ambientale dello Studio di Impatto Ambientale (doc. VIA02.01) in merito a "Paesaggio e patrimonio culturale", risultano estemporanee e non adeguatamente rappresentative del territorio comunale e della zona di intervento in particolare.*
 - *I casi eccezionali in cui, ai fini del conferimento/carico del materiale in ingresso o uscita, possa essere consentito l'accesso di mezzi di dimensioni maggiori di quelle compatibili con gli spazi di lavoro previsti e noti (paragrafo 5 dell'elaborato PO.01) dovrebbero essere chiaramente specificati o comunque perimetrati in regole chiare atte a non generare abusi, considerato che, nel pregresso impianto, la movimentazione di materiale al di fuori dei capannoni è stato uno dei principali motivi di produzione di emissioni odorigene.*
 - *Si ritiene che il gruppo elettrogeno previsto per i casi di black out elettrico (paragrafo 10.6 del Piano delle emergenze – Elaborato G01) dovrebbe poter garantire, in caso di eventi di particolare durata, anche il funzionamento dei sistemi di aspirazione aria esausta con invio a scrubber e biofiltro;*
- aspetti ambientali:*
- componente Atmosfera;*
- Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo (D.Lgs. 152/2006 parte III, L.R. 20/2006 e regolamento di attuazione D.PG.R. 46/R/2008):*
- La documentazione non risulta esaustiva in relazione alle modalità di gestione e trattamento dei reflui assimilabili a domestici provenienti dai servizi igienici del comparto uffici lato nord: la documentazione tecnica afferente "autorizzazione allo scarico" (elaborati da AS01 a AS018) riporta infatti, in tavola grafica AS03, semplice riferimento a impianto di trattamento reflui esistente costituito da fossa tricamerale e subirrigazione. Ulteriore breve riferimento è rintracciabile nella Relazione tecnica scarichi, relativa a immissione acque nel torrente Lima, dove, al paragrafo 4, si dice che le acque reflue domestiche non saranno immesse nel torrente in quanto trattate in impianto di subirrigazione esistente.*
- Tale impianto di trattamento fu inizialmente autorizzato, ai sensi della L.R. 20/2006 e relativo regolamento di attuazione D.PG.R. 46/R/2008, nell'ambito di procedimento di autorizzazione unica ex art.208 del D.Lgs 152/2006 relativo all'impianto di compostaggio preesistente (procedimento conclusosi con Ordinanza Provincia di Pistoia n.976 del 05/03/2010); l'autorizzazione dovrebbe quindi essere rinnovata nel presente PAUR previa verifica di funzionalità e adeguatezza di quanto esistente.*
- componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi;*
- componente Paesaggio e beni culturali;*
- Componente Rumore e vibrazioni (Legge 447/1995 e s.m.i, D.P.C.M. 14/11/1997, Piano Comunale di Classificazione Acustica):*
- Con riferimento allo Studio Previsionale di Impatto Acustico e allegata dichiarazione di rispetto dei limiti di emissione sonora (elaborati VIA 02-07, VIA 02-08 e VIA03-02), facenti parte della documentazione integrativa presentata dal Proponente in data 23/10/2023 ad aggiornamento/integrazione degli elaborati allegati all'istanza originaria, premesso che in base ai dati e dichiarazioni forniti si può ipotizzare il rispetto dei limiti di zona acustica previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica di, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:*
- Manca descrizione di come siano stati determinati (dati forniti direttamente dai costruttori/fornitori macchinari, misurazioni effettuate su impianti e attrezzature similari, dati di bibliografia, ecc) i livelli di*

pressione sonora delle sorgenti di rumore indicate all'interno dello Studio, come da contributo tecnico-istruttorio e richiesta integrazioni del 18/02/2023; in generale, la valutazione previsionale rimanda genericamente a dati forniti dalla committenza e a misurazioni eseguite su sorgenti sonore simili per escludere la presenza di componenti tonali penalizzanti, ma senza che ciò trovi adeguato riscontro oggettivo.

Salvo ulteriore integrazione documentale, lo scrivente Ufficio si riserva pertanto, a seguito dell'avvio dell'impianto, di richiedere l'esecuzione di un'adeguata campagna di rilevazione sonora a riscontro dei dati dichiarati e, in caso di discostamento, un aggiornamento delle verifiche effettuate propedeutico, ove eventualmente necessario, all'adozione di idonee misure correttive e mitigative.

– E' opportuno che siano corretti i refusi ai paragrafi 8.1 e 8.2 di pagina 16 e 17 della relazione, dove compare la dicitura “Errore – l'origine riferimento non è stata trovata”

– Manca il dettaglio di calcolo dei livelli di potenza sonora superficiale associati alle varie sorgenti sonore interne, fornendo una descrizione delle sorgenti stesse ed in particolare dei coefficienti di direttività adottati, della tipologia e dimensioni degli ambienti, delle caratteristiche degli elementi di partizione verso l'esterno e delle motivazioni a sostegno del potere fonoisolante per esse ipotizzato.

– Manca il dettaglio di calcolo dei livelli sonori emissivi (almeno per i punto P2 e P3 identificanti zone utilizzate dalla comunità) ed immissivi, con particolare riferimento all'apporto determinato dalle sorgenti di rumore esterne (ES003, ES005, ES006, ES012); a tal fine si chiede di specificare le caratteristiche di direttività considerate per le sorgenti emissive e la presenza di eventuali elementi di schermatura previsti.

– La fase di cantierizzazione dell'intervento dovrà essere proceduta/accompagnata da specifico studio previsionale di impatto acustico al fine di valutare i possibili impatti determinati dai mezzi e attrezzature di lavoro ed individuare, ove necessario, le opportune misure di mitigazione.

Il Comune conclude esprimendo un parere favorevole per gli aspetti ambientali di propria competenza, proponendo le seguenti prescrizioni:

N	Prescrizioni	note CdS
1	Lo scrivente Ufficio si riserva di richiedere, entro o successivamente all'avvio dell'impianto, fatta salva preventiva integrazione da parte del committente, specifica dimostrazione (anche tramite misurazioni dirette eseguite in corso d'opera) dei livelli di pressione sonora delle sorgenti rumorose e dei valori di potenza sonora e di emissione ed immissione acustica calcolati, come osservato al punto 3, e di prescrivere, qualora risultasse necessario, le opportune azioni correttive.	prescrizione attinente al nulla-osta acustico comunale
2	La fase di cantierizzazione dell'intervento dovrà essere proceduta/accompagnata da specifico studio previsionale di impatto acustico al fine di valutare i possibili impatti determinati dai mezzi e attrezzature di lavoro ed individuare, ove necessario, le opportune misure di mitigazione.	prescrizione attinente al nulla-osta acustico comunale ma da recepire anche ai fini VIA, tenuto conto che è richiesta anche da ARPAT

- Comune di Bagni di Lucca (interessato dagli impatti)

Con nota prot. n. 0087416 del 20/02/2023, il Sindaco ha espresso un parere negativo in relazione alla localizzazione del progetto, all'incremento del traffico stradale, alle emissioni odorigene, alle incidenze negative sulle attività turistiche e sportive ed alla mancanza di report aggiornati relativi ai benefici che il progetto in esame porterà ai territori circostanti. Ha inoltre allegato la Delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 16/02/2023 recante un parere politico negativo per le medesime motivazioni.

Lo stesso Comune - Area Tecnica – Settore Lavori Pubblici con parere prot. n. 0518347 del 15/11/2023 sulla documentazione integrativa ed “ [...] In relazione agli aspetti ambientali, di viabilità e socio economici [...]” esprime il seguente contributo istruttorio:

“ [...] Vista la relazione integrativa sull'aumento del traffico e in particolare l'elaborato IS 14, siamo a ribadire che al netto delle valutazioni analitiche riportate e per le quali si ringrazia, siamo a confermare la preoccupazione dell'Amministrazione del Comune di Bagni di Lucca per l'incremento dichiarato dei mezzi pesanti stimato in circa l'8%.

La situazione della SS12 è già molto critica soprattutto nell'attraversare alcuni centri urbani, in particolare la Via di Serraglia (Ponte a Serraglio) dove è presente un restringimento della carreggiata regolato da apparecchio semaforico che al fine di garantire proprio il passaggio dei mezzi pesanti presenta tempi di

attesa già oltre i tre minuti.

Si ritiene che, con l'aumento dei mezzi pesanti ipotizzati, tale semaforo potrebbe non essere sufficiente a smaltire tutto l'aumento del traffico in entrata e in uscita. Pur nel comprendere che l'esistenza della problematica indicata esiste a prescindere dalla riattivazione dell'impianto suddetto, è altresì innegabile che la stessa potrà aggravarsi e peggiorare.

Sarebbe auspicabile pertanto, poter collaborare nella redazione di progettualità alternative a garanzia del buon funzionamento della SS, con il fine di poter partecipare anche ad eventuali finanziamenti, creando anche partnership pubbliche private per migliorare la viabilità esistente.

Altra criticità legata alla SS12 è la crescente incuria e l'abbandono di terreni anche privati adiacenti la viabilità, anch'essi potrebbero essere oggetto di una progettualità straordinaria ai fini della messa in sicurezza dalla suddetta viabilità.

Per quanto attiene inoltre il contesto rurale, boscato e altamente naturale, ai piedi di un borgo medievale di pregio, adiacente al Torrente Lima in cui si trova l'impianto, seppur non di diretta competenza di questo ente insistendo su altro comune e in un'altra provincia, è innegabile che lo stesso vada a impattare paesaggisticamente tale contesto".

Il Comune pertanto conclude il proprio contributo istruttorio proponendo la seguente prescrizione e le successive raccomandazioni:

N	Prescrizione	note CdS
1	<i>Si richiedono infine durante la fase esecutiva, continui e costanti monitoraggi e verifiche dei parametri a garanzia di un buon funzionamento dell'impianto per la tutela dell'Ambiente e dei cittadini, con particolare attenzione e riferimento a quelli del Comune di Bagni di Lucca che saranno più prossimi all'impianto.</i>	da tenerne conto nell'ambito dell'AIA nel Piano di Monitoraggio e Controllo

N	Raccomandazioni	note CdS
1	<i>Si raccomanda pertanto che quanto dichiarato negli elaborati progettuali (quali ad esempio utilizzo di schermature vegetali e uso di tinte di colore con il minimo impatto) sia osservato con la massima attenzione in fase di esecuzione dei lavori e di successiva manutenzione.</i>	raccomandazione da indicare ai fini VIA
2	<i>Stessa raccomandazione per l'adozione di tutte le misure necessarie a contenere le emissioni odorifiche e le emissioni aeree prodotte con il trattamento e la produzione del biometano.</i>	da approfondire alla luce del contributo specialistico del Settore Modellistica diffusionale di ARPAT da acquisire

- Gaia S.p.a.

Con parere prot. n. 0089821 del 21/02/2023, sulla base della documentazione iniziale, evidenzia gli aspetti relativi ai collegamenti fognari e con l'acquedotto, precisando le pratiche da istruire nel caso sia necessario il collegamento idrico o fognario per le necessità dell'impianto.

Successivamente non è pervenuto un contributo istruttorio del gestore del Servizio Idrico Integrato di zona sulla documentazione integrativa depositata dal proponente; tuttavia il proponente ha dichiarato di aver provveduto a richiedere l'allaccio idrico in data 21/04/2023 allegando nella documentazione integrativa (con denominazione IS20) la successiva nota di risposta (datata 04/07/2023) pervenuta da Gaia S.p.a. nella quale sono prospettate due diverse soluzioni di allaccio all'acquedotto (entrambe onerose e piuttosto complesse), con la prescrizione di mantenere il prelievo con erogazione massima regolata a 0,12 litri/secondo (per non determinare disservizi agli utenti già allacciati).

- Azienda USL Toscana Centro - Dipartimento della Prevenzione di Pistoia

Con parere prot. n. 0091998 del 21/02/2023, ha chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale in relazione al rilascio della concessione di derivazione idrica, chiarimenti circa alcuni aspetti del processo produttivo (concernenti i quantitativi di acqua e permeato impiegati, identificazione dei locali adibiti a spogliatoi e uffici, ecc) e la valutazione preliminare del rischio chimico.

- ANAS S.p.A. - Struttura territoriale Toscana

Con parere prot. n. 0240836 del 24/05/2023, ha chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale in relazione a elaborati grafici riportanti la distanza dalla SS12 e una relazione tecnica descrittiva degli interventi proposti in osservanza delle fasce di rispetto stradali.

- ARPAT - Dipartimento di Pistoia

Con pareri prot. n. 0097568 del 23/02/2023 e prot. 0109559 del 01/03/2023, ha chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale in relazione alla descrizione progettuale, alla gestione dei rifiuti, ai processi produttivi, alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici, alle terre e rocce da scavo, agli impatti sull'ambiente idrico, al rumore, alla valutazione dell'impatto olfattivo e ai contenuti del Piano di monitoraggio e controllo.

Con nota prot. 0505784 del 07/11/2023, il Settore Rischio Industriale dell'ARPAT (che è stato direttamente coinvolto con una richiesta specifica di contributo su segnalazione del Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti), in riferimento alla applicabilità della normativa Seveso (D.Lgs. 105/2015) all'impianto in esame, evidenzia che il proponente deve condurre una *“verifica di assoggettabilità a Seveso secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 (Parti 1 e 2) del D.Lgs 105/2015, tenendo eventualmente in considerazione, se applicabili al caso in esame, le conclusioni della risposta al quesito Q22/2021 del Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale (art. 11 D.lgs. 105/2015), pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica”* e allegato alla nota stessa.

Con successiva nota prot. n. 0527860 del 21/11/2023, il Dipartimento di Pistoia, esaminata la documentazione integrativa, evidenzia la modifica in essa apportata del processo che prevede, oltre alla produzione di biometano e la produzione di compost di qualità con un procedimento di tipo aerobico, anche alla produzione di digestato filtrato pastorizzato (categoria CMC5) ai sensi del regolamento UE 2019/1009, con rilevanti modifiche soprattutto nella dotazione impiantistica da ubicarsi nel piazzale esterno (livello zero nella planimetria D20) e rilevando alcune perplessità circa la distribuzione degli spazi e degli ingombri delle attrezzature necessarie (prevasca, digestore anaerobico, serbatoi di stoccaggio, ecc).

Preliminarmente ARPAT ribadisce che ritiene opportuno che tutta la gestione dei rifiuti sia ricompresa in ambito AIA, anziché procedere al rilascio di un'autorizzazione in procedura semplificata coesistente con l'atto AIA.

In riferimento alle diverse componenti ambientali esaminate e ai relativi impatti, rileva ancora aspetti che necessitano di chiarimento come di seguito riportati.

Gestione dei rifiuti

- relativamente all'inserimento nel processo del rifiuto definito come verde cippato (che il proponente classifica come rifiuto urbano con codice CER 20.02.01) è necessario chiarire il trattamento subito da questi materiali perché in funzione dell'impianto da cui hanno transitato e del processo che hanno subito, si aprono scenari diversi, con attribuzione anche di un codice EER variabile;
- con riferimento al tempo di stazionamento dei rifiuti nella zona di accettazione, ARPAT ritiene di prescrivere quanto segue visto che *l'impianto lavorerà 300 g/a*:

N	Prescrizione	note CdS
1	<i>il tempo massimo di stazionamento dei rifiuti nella zona di accettazione non debba essere superiore a 48 ore, con un massimo di 72 ore in caso di documentata impossibilità ad avviare gli stessi a lavorazione.</i>	prescrizione attinente all'AIA

Inoltre, ARPAT ritiene necessario che, poiché la zona di scarico dei rifiuti può essere fonte di emissioni odorigene, siano forniti ulteriori dettagli in riferimento alle tempistiche di apertura/chiusura dei portelloni;

- in relazione alla formazione della miscela in ingresso alla fase di lavorazione, *“ [...] Poiché la miscela in ingresso deve essere preparata e modificata in funzione della tipologia di rifiuto in ingresso ed il personale adeguatamente formato a riguardo, si richiede di formulare proposte di miscela con le percentuali di composizione in funzione della provenienza della FORSU. Tali dati saranno poi standardizzati in procedure al termine del primo anno di lavorazione, quando, a seguito delle prescrizioni impartite riguardanti la caratterizzazione merceologica dei rifiuti in ingresso, si potrà avere un quadro più chiaro della qualità della FORSU in ingresso all'impianto”*.

Pertanto, ARPAT ritiene opportuno di indicare la seguente prescrizione relativa alla composizione dei rifiuti in ingresso all'impianto, viste anche le diverse aree di raccolta da cui presumibilmente deriveranno i rifiuti, nelle quali anche le modalità di effettuazione della raccolta differenziata e i conseguenti controlli sulla corretta effettuazione della stessa sono diversi (es. la raccolta di frazione organica nell'area della montagna pistoiese che avviene con i cassonetti stradali, rispetto invece ad altre zone dove avviene porta a porta):

N	Prescrizione	note CdS
----------	---------------------	-----------------

1	<p>la ditta avvii per un periodo di almeno 1 anno, tale da coprire un ciclo stagionale (che influenza molto la natura delle frazioni merceologiche), una fase di regimazione dell'impianto dove mantiene separati i flussi in ingresso per le diverse provenienze di rifiuti, o quanto meno in accorpamenti facilmente controllabili, se non realizzabile la completa suddivisione dei flussi, in modo da poter valutare le diverse rese di impianto in funzione delle aree di provenienza ed arrivare ad avere, a regime, un completo controllo sull'accettazione dei rifiuti, in funzione del prodotto finale.</p> <p>Le analisi merceologiche, indicate come annuali, devono essere effettuate, con riferimento ai produttori specifici e alle aree di raccolta, con frequenza almeno trimestrale per verificare la variabilità stagionale. Tali dati dovranno essere riportati anche nella relazione annuale.</p>	prescrizione attinente all'AIA
----------	---	--------------------------------

End of Waste (EoW)

In relazione alle tre tipologie di *end of waste* (EoW) derivanti dall'impianto, ARPAT osserva che “ [...] *In linea generale è opportuno che i lotti di Eow che si vanno a formare dopo il trattamento siano costituiti a partire da rifiuti provenienti da aree di raccolta o da impianti distinti. Questo può essere complicato nel caso di un impianto dove da un unico punto di partenza delle lavorazioni, si generano tre flussi che genereranno EoW con tempistiche di lavorazione e di raggiungimento del risultato finale diverso. [...]*”.

Ritiene opportuno precisare anche che è necessario che la ditta identifichi i diversi lotti di produzione di EoW in quanto, “ [...] *La corretta gestione dei flussi dei rifiuti accettati infatti, è fondamentale al fine di garantire il controllo dell'intero processo di formazione dei lotti previsto nelle procedure Eow di cui andiamo a trattare. [...]*”.

Nel dettaglio, per ciascun prodotto EoW:

Ammendante compostato misto

La produzione di EoW avviene con il rispetto del D.lgs n. 75/2010, allegato 2. Nel Piano di Monitoraggio e Controllo, ARPAT rileva che la gestione di eventuali lotti di compost non conformi alla normativa di riferimento avviene gestendo l'ammendante compostato misto come rifiuto prodotto con codice EER 19.05.03. La specifica PO03 relativa alla gestione del compost indica le modalità operative per il compost fuori specifica;

Biometano

Esaminando il Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAT rileva che in caso di non conformità il biometano è avviato alla Torcia di emergenza, per la quale viene previsto un utilizzo massimo di 24 ore in un anno, anche se nella modellazione effettuata sugli odori, si considera la situazione di utilizzo massimo pari a 365 g/a.

Evidenzia che “ [...] *Non si hanno indicazioni sulle modalità di individuazione dei lotti e di come viene mantenuta la tracciabilità completa a partire dai carichi in ingresso.*

Si richiedono dettagli anche sulle modalità di carico del carro bombolaio con particolare riferimento alle tempistiche ed al suo stazionamento nella zona dedicata. [...]”.

I parametri saranno monitorati in continuo e viene indicato che in caso di caratteristiche del biometano difformi da quanto previsto dalla normativa lo stesso sarà reimmesso in ricircolo nell'impianto per un'ulteriore raffinazione. Pertanto ARPAT prescrive che:

N	Prescrizione	note CdS
1	la ditta dovrà rendere disponibili i dati del monitoraggio in continuo tramite un sistema di archiviazione informatica.	prescrizione attinente all'AIA

Digestato filtrato pastorizzato

Rispetto al progetto trasmesso con la documentazione iniziale è stata introdotta questa ulteriore linea di produzione, per la quale nel nuovo schema impiantistico viene immessa in ricircolo senza filtrazione, esclusivamente la quantità funzionale all'attivazione della miscela iniziale.

La restante quantità viene trattata con filtropressa e la frazione liquida filtrata viene pastorizzata e, se conforme alle caratteristiche del Regolamento UE 2019/1009, prelevata dalla vasca interrata di stoccaggio, da cui le autobotti la trasportano per la commercializzazione come costituente del concime organico liquido.

Il proponente specifica le modalità operative di gestione di eventuali lotti di digestato (riferiti ai diversi setti

della vasca di stoccaggio) che risultassero non conformi alla normativa di riferimento: ARPAT chiede come viene mantenuta la tracciabilità completa a partire dai carichi in ingresso.

Emissioni in atmosfera

Riservandosi di approfondire la valutazione di questa componente nel contributo del Settore Modellistica Diffusionale rileva che “ [...] *il cippato utilizzato come biomassa non può essere quello classificato come rifiuto in ingresso all'impianto. La questione già sollevata nella sezione Gestione dei rifiuti relativamente alle modalità di ingresso della frazione verde deve essere valutata anche alla luce del suo utilizzo come combustibile. [...]*”, precisando che “ [...] *Si tratta pertanto di materiale che entra in impianto come sottoprodotto e non come rifiuto; [...]*”. Ricorda i seguenti aspetti riferiti alle metodiche analitiche relative alle emissioni in atmosfera:

N	Raccomandazione	note CdS
1	per i metodi di campionamento e analisi dei punti emissivi devono essere applicati i metodi riportati nel documento “Elenco ricognitivo dei metodi di campionamento e analisi per le emissioni in atmosfera” pubblicato sul sito web di ARPAT, precisando che il metodo da applicare per il campionamento e analisi è quello della revisione vigente al momento del campionamento/analisi. Inoltre è accettato un anno di tempo dall'emissione della revisione dell'elenco metodi per l'adeguamento ad un nuovo metodo inserito nella revisione stessa.	raccomandazione attinente all'AIA

Scarichi Idrici

ARPAT riassume quanto riportato nel Piano di Gestione delle AMD relativamente agli scarichi idrici prodotti ed ai trattamenti di depurazione messi in atto, oltre ad indicare la tipologia di accertamento analitico e la frequenza che il proponente intende adottare per la verifica dei limiti di tab. 3 allegato 5 parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.m.ii., chiedendo di chiarire se i metodi indicati saranno quelli effettivamente utilizzati per le analisi degli autocontrolli e, in caso di conferma, precisa che dovranno essere corretti le metodiche indicate relative a Bario, Stagno, Cianuri e Cloro attivo libero;

Ambiente Idrico

ARPAT rileva che il proponente ha fornito i chiarimenti richiesti, recependo anche quanto evidenziato nel precedente contributo del 23/02/2023 e rilevando che “ [...] *Gli aggiornamenti contenuti nella documentazione integrativa sono da considerarsi, in linea generale, migliorativi rispetto alla fase precedente ed esaustivi nei contenuti, per cui si ritiene non debbano esserci impatti significativi sulla qualità delle acque superficiali del torrente Lima. [...]*”.

In particolare, il proponente prevede di installare due stazioni, una a valle ed una a monte dell'impianto utilizzando la metodica Multihabitat per i macroinvertebrati ex DM 260/2010. A tal proposito ARPAT ricorda quanto segue:

N	Raccomandazioni	note CdS
1	i dati raccolti (durante le campagne di monitoraggio del T. Lima) e commentati dovranno essere trasmessi ad ARPAT alla fine di ciascuna campagna annuale di campionamento	da raccomandare ai fini VIA

Terre e Rocce da scavo

- con riferimento alle terre e rocce da scavo rileva che nella documentazione integrativa trasmessa permangono “ [...] *evidenti contraddizioni sulla gestione delle terre e rocce da scavo; pertanto, dovrà essere chiarita in maniera univoca la gestione delle stesse che, nel caso di gestione come sottoprodotto, dovranno essere gestite ai sensi del DPR 120/2017 e non del DM 161/2012 non più vigente ma abrogato dallo stesso DPR; nel caso invece di gestione come rifiuto le terre e rocce saranno sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., parte IV e la loro caratterizzazione dovrà essere effettuata anche in relazione all'impianto di destinazione delle terre stesse e non potrà essere eseguita ai sensi del DPR 120/2017. [...]*”;

Rumore

Rileva che la VIAC è completa delle dichiarazioni redatte ai sensi del DPR 445/2000 dal legale rappresentante e dal TCAA (inerenti il rispetto dei limiti a tutti i possibili ricettori come richiesto dalla

DGRT 857/2013); evidenziando alcuni aspetti che rendono le valutazioni prodotte non conclusive, precisa che “Con riferimento alla VIAC sotto esame, si ritiene di poter concordare con le conclusioni del TCAA redattore, nel senso che dalla documentazione presentata, non vi è evidenza che l'attività dell'impianto possa indurre superamenti dei limiti di rumore vigenti e applicabili”. Tuttavia ARPAT ritiene di dover prescrivere quanto segue:

N	Prescrizione	note CdS
1	deve essere effettuata una valutazione VIAC di controllo, non appena gli impianti saranno messi in funzione, che confermi le ipotesi assunte nella valutazione previsionale trasmessa, <i>visti gli errori riportati in relazione e le condizioni di incertezza segnalate.</i>	prescrizione da recepire ai fini VIA, richiesta anche dal Comune di San Marcello Piteglio

Relazione di riferimento e piano di monitoraggio e controllo e criteri localizzativi

Con riferimento alla Relazione di riferimento e piano di monitoraggio e controllo, alla disamina dei criteri localizzativi e alla dismissione dell'impianto l'esame della documentazione prodotta, ARPAT non ha evidenziato criticità da approfondire. Il Dipartimento concorda, considerando il tipo di attività, con il set analitico proposto.

Verifica delle BAT

ARPAT evidenzia gli aspetti significativi con riferimento a gestione dei rifiuti in ingresso, gestione del processo di lavorazione, gestione degli odori e emissioni in atmosfera.

In particolare, sulla gestione dei rifiuti in ingresso, l'Agenzia prescrive quanto segue:

N	Prescrizione	note CdS
1	<i>Si ritiene efficace un'analisi almeno trimestrale, in modo da poter valutare l'incidenza stagionale sulla composizione dei rifiuti in ingresso, con riferimento ai singoli conferitori/produttori. Tale controllo sui rifiuti in ingresso dovrà essere riportato anche nel PMC (AIA 01-11 Rev.00 del 27/08/2023).</i>	prescrizione attinente all'AIA

- Settore regionale Sismica

Con parere prot. n. 0058360 del 02/02/2023, esaminata la documentazione trasmessa e considerate le opere previste, oltre alla richiesta del proponente di stralciare dal procedimento PAUR la richiesta di deposito/autorizzazione sismica ai sensi del DPR 380/01 (nelle more del completamento della progettazione esecutiva), ricorda che il Settore Sismica si può esprimere solo su un livello di progettazione delle strutture sviluppato al livello esecutivo e, in merito alla compatibilità ambientale del progetto, non rileva evidenze di contrasti con la disciplina di settore, esprimendo parere favorevole di larga massima per quanto riguarda il progetto presentato in merito agli specifici aspetti richiesti. Ricorda l'obbligo di deposito del progetto esecutivo delle strutture, prima dell'inizio dei lavori, secondo quanto disposto dagli artt. 65, 93, 94 e 94bis del DPR 380/2001 e dalla LR 65/2014;

- Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Con parere prot. n. 65176 del 07/02/2023, ha chiesto integrazioni e chiarimenti sulla documentazione iniziale trasmessa in relazione all'analisi dell'impatto sulla componente paesaggio (da condurre attraverso i contenuti del PIT-PPR approvato), alle opere previste come la berlinese di pali (attraverso sezioni) ed agli interventi di mitigazione proposti (dettagliando le modalità di sviluppo degli stessi, presentando rendering e fotoinserimenti, sezioni, ecc).

Con parere prot. n. 0514293. del 13/11/2023 sulle integrazioni, esprime parere favorevole senza prescrizioni ritenendo che “ [...] la documentazione integrativa abbia ottemperato alle richieste e le misure di mitigazione visiva possono ritenersi sufficientemente efficaci. [...]”.

- Settore regionale Autorità di gestione FEASR

Con parere prot. n. 89943 del 21/02/2023, descrive sommariamente il progetto e conclude rilevando che “ [...] Sulla base della documentazione messa a disposizione non si rilevano elementi da segnalare in relazione agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore.

Per l'impiego in agricoltura degli ammendanti organici prodotti dall'impianto, si rinvia al rispetto delle vigenti normative in materia (Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 – “Riordino e revisione della

disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge (d.lgs. 82/2005). 7 luglio 2009, n. 88" e s.m.i..) più volte richiamate.

Circa la garanzia e la verifica dell'assenza di rilevanti impatti negativi sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo), con particolare riferimento alla salubrità e qualità dei prodotti agroalimentari ed in generale all'esercizio delle attività agricole, si rinvia alle eventuali determinazioni e prescrizioni che saranno indicate dalle Autorità Ambientali e Sanitarie a tale riguardo. [...]"

Con parere prot. 0515445 del 13/11/2023 conferma i contenuti del precedente contributo del 21/02/2023.

- Settore regionale Genio Civile Toscana Nord

Con pareri prot. 0085982 del 17/02/2023 e prot. 0151962 del 24/03/2023 esamina la documentazione iniziale trasmessa e riporta le principali richieste del proponente (scarico delle acque nel T. Lima - R.D. 523/1904; concessione preferenziale per uso acqua pubblica - RD 1775/1933; Opera di consolidamento della scarpata nella fascia di 10 ml dal ciglio di sponda - R.D. 523/1904 e LR 41/18; Tombamento Fosso TN25160; opere di mitigazione), evidenziando alcuni aspetti da integrare e/o chiarire.

Con parere prot. 0517487 del 14/11/2023, esaminata la documentazione integrativa e viste le istruttorie tecniche effettuate, riporta sinteticamente le seguenti conclusioni:

“ [...] RD 523/04

Ai fini del rilascio della concessione idraulica ai sensi della L.R. 80/2015, della L.R. 41/2018 e del RD. 523/1904 sono da chiarire e integrare i seguenti aspetti:

- *fornire la stima dei costi di ripristino del tombamento;*
- *nella Tav.A11 "individuazione fascia di rispetto corsi d'acqua" sembra che il digestore e la vasca di carico non siano posizionati completamente esterni alla fascia di rispetto dei 10m del T.Lima; ai sensi della L.R. 41/2018 non è consentito realizzare tali manufatti all'interno della fascia di rispetto;*
- *fornire una verifica di stabilità del versante allo stato attuale, come previsto dal D.M 2018;*
- *nella tav. BP16 viene riportata la scogliera anche se non più prevista in progetto;*
- *fornire chiarimenti sui tiranti di rinforzo della palificata, menzionati nell'elaborato integrativo fornito dal geologo (A06), che non trovano riscontro né sulle tavole grafiche né nelle verifiche di stabilità.*

RD 1755/33

Preso atto della volontà di rinunciare all'istanza di concessione per l'utilizzo di acqua pubblica, si fa presente che la società è obbligata alla rimozione delle opere eseguite nelle aree appartenenti al Demanio Idrico dello Stato e al ripristino ambientale dello Stato dei luoghi, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 78 del regolamento regionale n. 61/R/2016. A tal fine si chiede che entro la scadenza del procedimento di PAUR venga trasmessa una breve relazione tecnica, corredata da opportuna documentazione fotografica, dalla quale si possa evincere la rimozione dei manufatti realizzati in tali aree. [...]"

- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale

Con parere prot. 0066240 del 07/02/2023 evidenzia che:

- con riferimento alle strade regionali (gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98) non rileva niente da segnalare, rinviando al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza;
- l'installazione si sviluppa in prossimità della strada SS12 dell'Abetone e del Brennero e risulta correttamente già coinvolto nel procedimento l'Ente gestore ANAS S.p.A., per garantire ulteriore contributo in merito;
- in relazione alle Infrastrutture ferroviarie non evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM.

Con parere prot. 0517764 del 14/11/2023 conferma i contenuti del precedente contributo del 07/02/2023.

- Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Con parere prot. 79521 del 15/02/2023, con riferimento alla componente "Flora", evidenzia che " [...] *l'impianto non provoca in fase di cantiere alcun impatto poiché gli interventi che si vanno a fare non toccano aree verdi ma solo aree già trasformate. Con riferimento alla fase di esercizio, il sito è già stato attivo con altra gestione e con tipologia di attività simile e non ci sono stati elementi apprezzabili di deterioramento del verde circostante. [...]"* Conclude ritenendo che il progetto così come presentato dal proponente non attiene materie di competenza del Settore.

Con successivo parere prot. 0520504 del 16/11/2023 conferma i contenuti del precedente contributo del

15/02/2023.

- Settore regionale Tutela della Natura e del Mare

Con parere prot. 91844 del 21/02/2023 esaminata la documentazione iniziale trasmessa, evidenzia che il proponente ha preso in esame l'area dello stabilimento senza estendere le valutazioni all'intorno (compreso l'ambito torrentizio) e non analizzando esaurientemente gli impatti prodotti dal progetto in fase di cantiere e di esercizio sulle componenti biotiche e vegetazionali.

Rileva la necessità di chiarimenti in riferimento al previsto prelievo di acque (specificando l'entità dei volumi derivati e gli utilizzi della risorsa attinta), di gestione delle acque meteoriche e di scarico che interessano il corso del T. Lima, alle opere di consolidamento previste (gabbionate, scogliera) lungo la scarpata che separa l'impianto dal sottostante T. Lima, con indicazione degli interventi di difesa spondale, ed al rilievo di dettaglio delle biocenosi presenti dentro e intorno allo stabilimento (incluso il T. Lima) e la specifica del monitoraggio delle specie rigorosamente protette e degli habitat prioritari presenti nell'area d'intervento.

Nel contributo istruttorio successivo (anticipato per le vie brevi e in attesa di protocollazione) espresso sulle integrazioni depositate, il Settore TNM conclude come segue:

“Premesso che il proponente persiste ad esaminare la sola area dello stabilimento, senza prendere in considerazione il suo intorno, compreso l'ambito torrentizio (la sponda coincide con l'intera scarpata del terrazzo fluviale), e senza analizzare in modo esauriente gli impatti che il progetto possa arrecare nella fase di cantiere e di esercizio sulle componenti biotiche presenti, e premesso che la vegetazione spondale, soprattutto se composta di Salicacee, frassini, olmi, querce e Ontano, costituisce habitat protetto per il quale occorre prevenire fenomeni di inquinamento genetico, si ritiene necessario richiedere chiarimenti riguardanti i seguenti aspetti, per i quali già erano state chieste integrazioni, non pervenute:

- *in considerazione del coinvolgimento della fascia boscata spondale del Torrente Lima, riconosciuto quale corridoio fluviale della rete degli ecosistemi palustri e fluviali, siano chiarite le manutenzioni prevedibili alle scarpate o alle opere ivi posizionate (ad es. per gli scarichi idrici);*
- *siano forniti chiarimenti, tramite apposita relazione e idonei elaborati grafici, riguardanti le opere di consolidamento previste (gabbionate o altre sistemazioni) lungo la scarpata che separa l'impianto dal sottostante Torrente Lima. Siano indicate anche le mitigazioni previste per evitare di danneggiare, mediante gli interventi di difesa spondale, le popolazioni animali rigorosamente protette proprie dei corsi idrici;*
- *sia fornito un rilievo di dettaglio della vegetazione presente tra lo stabilimento e il torrente Lima, che potrebbe essere interessato dalle operazioni e le lavorazioni previste dal progetto, tenendo presenti anche i lavori di consolidamento spondale per i quali il materiale di propagazione dovrà essere di rigorosa provenienza locale;*
- *considerato che, nell'area prossima all'intervento, sono stati riscontrati habitat (Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*) e sono presenti segnalazioni di specie di interesse conservazionistico, sia predisposta un'accurata analisi, entro il perimetro delle aree di cantiere (incluso quello relativo alle opere di consolidamento spondale) e loro congruo intorno, per rilevare la presenza:*
 - *di specie vegetali alloctone invasive, con l'indicazione delle precise modalità di loro contenimento, evitando anche di favorirne l'ulteriore espansione tramite movimenti di terra inoculati;*
 - *di habitat prioritari;*
 - *di specie animali rigorosamente protette, come Crostacei, Pesci, Anfibi;*
- *chiarimenti, anche attraverso la predisposizione di tavole di dettaglio, in merito alle eventuali opere di difesa spondale che potranno rendersi necessarie a seguito della realizzazione dell'intervento, in considerazione delle previste dinamiche fluviali, evidenziando, da parte di tecnico competente in materia, modalità di intervento finalizzate ad evitare l'espansione e la propagazione di specie invasive e anzi a ridurre la presenza, nonché a salvaguardare la vegetazione ripariale; sia chiarito se la costruzione del muro berlinese interferisca con la fascia spondale boscata o con specie legnose invasive;*
- *sia predisposto un approfondimento, a firma di tecnico specialista, riguardante le operazioni di miglioramento ambientale e di rinverdimento proposti, indicando le specie arbustive e arboree che saranno utilizzate per la mitigazione degli interventi previsti dal progetto, inclusi quelli di consolidamento spondale, le cure colturali e i rinverdimenti erbacei, nonché l'origine del materiale vegetale di propagazione”.*

- Settore regionale Servizi Pubblici Locali Energia, inquinamento atmosferico

Con parere prot. n. 122024 del 08/03/2023, valutata la documentazione iniziale trasmessa, evidenzia alcuni aspetti relativi alla possibilità di trattare rifiuti urbani a recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione, precisando che tale attività deve essere inquadrata esclusivamente in una logica di mercato e rimandando all'AATO le considerazioni sul conferimento di eventuali flussi di rifiuti urbani mediante

convenzione, ed ai criteri di localizzazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB) vigente, elencando per il sito in esame:

- il criterio escludente “Aree di cui al comma 1 dell’art. 1 della L.r. 21/2012”, per la presenza del torrente Lima e del fosso TN25161 che attraversa coperto l’area dell’impianto;
- i criteri penalizzanti (Zone all’interno di con visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata; Aree tutelate per legge ai sensi dell’art.142 del d.lgs. 42/2004; Aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923; Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate a pericolosità idraulica elevata e media; Aree sismiche inserite nella zona 2 a massima pericolosità sismica di cui alla D.g.r.t. 841/2007);
- i criteri preferenziali.

Conclude esprimendo parere favorevole con raccomandazioni, ritenendo che, rispetto alla interferenza dell’impianto con la fascia di rispetto del torrente Lima e del fosso interrato, vi sia coerenza con il PRB “ [...] qualora, a seguito di un’attenta valutazione con l’ente competente in materia, sia verificato che il progetto risulta idoneo ad assicurare le finalità di tutela proprie della legge regionale 41/2018, che ha sostituito la legge regionale 21/2012 e dalla quale il criterio presente nel Prb è mutuato. Resta ferma la condizione che nella fascia di rispetto non possano essere presenti nuovi manufatti e pertanto l’ubicazione del digestore primario prevista dal progetto non dovrà presentare interferenze con detta fascia di rispetto.

Si ricorda di valutare la fattibilità dell’intervento in rapporto anche ai criteri penalizzanti insistenti sull’area. [...]”.

- Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti

Con parere prot. n. 135697 del 15/03/2023, esaminata la documentazione iniziale, evidenzia la mancanza di alcuni documenti amministrativi relativi al rilascio della autorizzazione richiesta e la scarsa coerenza delle informazioni contenute negli elaborati tecnici, oltre a rilevare la necessità di chiarimenti su alcuni aspetti (produzione di biometano, ammendante, utilizzo della torcia di emergenza, contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo, emissioni in atmosfera, processi produttivi, rumore, coerenza con le BAT, ecc).

OSSERVAZIONI

A seguito dell’avvio del procedimento sono pervenute nel complesso n. 23 osservazioni da parte del pubblico (delle quali tre entro i termini previsti dalla norma e venti fuori dai termini previsti dalla norma), come riportato nella successiva tabella riepilogativa:

N	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
1	Comitato “La Cornice di Vico Pancellorum”	17/02/2023	0084287
2	Associazione Lucchio Ambiente ODV Onlus	17/02/2023	0084563
3	Privato cittadino e Comitato “La Valle del Lima”, Associazione “SAFE THE RIVER” e Associazione “LEGAMBIENTE - Circolo di Pistoia”	17/02/2023	0086532
4	Privati cittadini	20/02/2023	0086950
5	Privati cittadini	27.02.2023	0103469
6	Privati cittadini	27.02.2023	0103482
7	Privato cittadino	27.02.2023	0103510
8	Privato cittadino	27.02.2023	0103513
9	Privati cittadini	27.02.2023	0103566
10	Privato cittadino	27.02.2023	0103569
11	Privati cittadini	27.02.2023	0103717
12	Privato cittadino	27.02.2023	0103728
13	Privato cittadino	27.02.2023	0103769
14	Associazioni sportive varie	27.02.2023	0103834
15	Privato cittadino	27.02.2023	0104115
16	Bar ristorante DA ALINO	27.02.2023	0104123
17	Privati cittadini	28.02.2023	0104905
18	Privato cittadino	28.02.2023	0104907
19	Privato cittadino	28.02.2023	0104911
20	Privato cittadino	28.02.2023	0107073
21	Privati cittadini	28.02.2023	0107082

22	Privati cittadini	28.02.2023	0107088
23	Privato cittadino	28.02.2023	0107137

Durante la fase di consultazione sulle integrazioni depositate sono pervenute n. 4 ulteriori osservazioni, di cui si riporta una tabella riepilogativa:

N	Nome	Data arrivo	Protocollo
1	Privato cittadino e Associazioni “LEGAMBIENTE - Circolo di Pistoia” e “SAFE THE RIVER”	17.11.2023	523655
2	Comune di San Marcello Piteglio	17.11.2023	522313
3	Comitato “La Cornice di Vico Poncellorum”	20.11.2023	525056 e 525591
4	Privato cittadino e Agriturismo Rifugio Arcobaleno, Struttura recettiva Casa Caterina, B&B Scacco Matto, Agriturismo Raggio di Sole, Bar Alino, Ristorante Buca di Baldabò	22.11.2023	530426

Tutte le osservazioni pervenute hanno manifestato la propria contrarietà alla realizzazione del progetto evidenziando, in particolare, alcune criticità di cui è stato tenuto conto nell’ambito dell’istruttoria multidisciplinare condotta ai fini VIA e ancora in fase di svolgimento.

Le suddette osservazioni sono state ritenute quindi pertinenti al procedimento di VIA e sono messe a disposizione della Conferenza dei Servizi, ricordando che risultano anche pubblicate sul sito web regionale.

Di seguito si riassumono le parti essenziali delle tematiche trattate.

Le osservazioni iniziali hanno trattato, in particolare, i seguenti temi sintetici:

- le peculiari caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche dell’area, che implicano da un lato potenziali rischi di stabilità dei versanti;
- i potenziali impatti ambientali legati alle emissioni odorigene e alle polveri sottili, in considerazione anche delle caratteristiche orografiche della valle in cui è collocato l’impianto;
- la vocazione turistico – recettiva dell’area in esame, in considerazione del numero di presenze elevato che si verifica ogni anno e la valenza di pregio dal punto di vista paesaggistico – ambientale;
- l’impatto correlato al traffico indotto sulla viabilità presente (S.S.12 del Brennero e direttrici locali), in considerazione sia del numero di mezzi pesanti movimentati, sia di eventuali ulteriori impatti dovuti a maleodoranze, emissioni in atmosfera, perdita di percolato dai rifiuti o perdite di rifiuti, stante anche la situazione critica in cui verte già attualmente la suddetta viabilità;
- la mancata chiarezza sulla provenienza e sulla classificazione (rifiuto urbano o rifiuto speciale da provenienza produttiva/industriale) del rifiuto FORSU in ingresso;
- l’analisi costi - benefici che non evidenzia un impatto occupazionale tale da giustificare la sostenibilità dell’attività in progetto;
- ulteriori aspetti di conformità urbanistica/edilizia e di coerenza al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale vigente.

Tali aspetti sono stati trattati anche durante lo svolgimento del contraddittorio specificatamente indetto per il presente procedimento.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute sulle integrazioni depositate, si rileva che in generale confermano in parte le osservazioni precedenti ed introducono le seguenti ulteriori criticità:

- necessità di verificare alcuni aspetti procedurali (art.27 bis D.lgs 152/2006);
- necessità di verificare aspetti normativi (Antimafia art.85 D.Lgs 159/2011 - Seveso D.Lgs 150/2015 - verifica di conformità al Piano Rifiuti regionale criteri escludenti);
- necessità di verificare l’inquadramento normativo del tipo di impianto (non revamping cioè rimodellamento dell’impianto esistente ma nuovo impianto);
- necessità di verificare la sostenibilità economica del proponente e le capacità tecnico-organizzative;
- mancata previsione di aspetti compensativi (azioni compensative, quali attività di mitigazione o ristoro, per il territorio, per i residenti o per gli operatori dell’area);

- mancate garanzie economiche su eventuale dismissione impianto.

Si osserva che alcune tematiche sopra riportate riguardano aspetti procedurali attinenti alla procedura di PAUR in generale (di competenza del Settore VIA regionale in qualità di struttura operativa di supporto alla Giunta Regionale - Autorità competente) e al rilascio dei vari titoli ivi ricompresi (di competenza dei vari Soggetti competenti).

Per quanto riguarda le tematiche inerenti il progetto in valutazione, si ritiene opportuno che le controdeduzioni alle stesse vengano fatte in occasione della riunione della Conferenza dei Servizi in cui sarà possibile trarre gli esiti dell'istruttoria multidisciplinare condotta ai fini VIA, visto anche che sono ancora in corso una serie di approfondimenti.

La Conferenza ritiene comunque opportuno richiedere al Proponente le proprie eventuali controdeduzioni alle n. 4 osservazioni di cui sopra relative alle integrazioni.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

In merito a quanto riportato dal Comune di San Marcello Piteglio - Area E – Urbanistica, Cura del territorio, Patrimonio, la Conferenza prende atto che il rilascio del Permesso di Costruire nell'ambito del presente PAUR relativamente al progetto in esame è subordinato al rilascio del Permesso di Costruire in Sanatoria in corso di istruttoria sull'immobile esistente. Analogamente il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica è subordinato all'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica del fabbricato esistente.

Interviene l'Assessore del Comune di San Marcello Piteglio per dichiarare che le integrazioni pervenute a suo avviso non danno sufficiente riscontro ai rilievi effettuati inizialmente dalla propria Amministrazione.

Di seguito sintetizza per titoli gli argomenti sollevati:

- non è chiara la provenienza rifiuti FORSU in ingresso;
- non è presente un business plan che spieghi bene la gestione;
- non è chiara l'eventuale previsione occupazionale a livello locale;
- non si ritrovano elementi che evidenziano la capacità organizzativa della società nella gestione dell'impianto;
- non sono presenti valutazioni di pericolo legato ai mezzi di trasporto;
- non c'è uno studio approfondito del traffico sulle due arterie principali;
- non c'è uno studio dell'impatto sulle attività turistico-ricettive della zona;
- non ci sono significativi accenni agli interventi di mitigazione e di ristoro per la popolazione residente nella zona.

Sottolinea che il precedente impianto ha avuto un impatto negativo considerevole nella zona legato prevalentemente alla scorretta gestione del precedente gestore; pertanto sottolinea che se non c'è una chiara indicazione dei metodi di gestione dei materiali in ingresso e su come si pensa di portare avanti l'attività a livello di esperienza della società, il problema del precedente impianto potrebbe ripresentarsi.

Chiede pertanto che dall'approfondimento in corso vengano tratte indicazioni chiare per una corretta gestione e un business plan adeguato che preveda un respiro per diversi anni.

Alle ore 11:45 l'Assessore lascia la riunione.

Successivamente il Settore VIA chiede ai presenti di esprimersi in merito alla compatibilità ambientale del progetto o di evidenziare fin da ora se vi siano elementi ostativi al rilascio dei titoli di propria competenza.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato ritiene che il progetto si inserisca correttamente a livello paesaggistico, sia in termini di colore dei materiali scelti per i rivestimenti, sia di mitigazioni a verde previste; concorda con il parere della struttura regionale competente e della Commissione per il Paesaggio dell'Unione di Comuni. Si esprime quindi positivamente per gli aspetti paesaggistici.

Si riserva di valutare a livello istruttorio quanto presentato ai fini dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica del fabbricato esistente.

La Provincia di Pistoia chiede un chiarimento se è stato affrontato l'aspetto che nel PAUR dovrebbe essere acquisito anche il parere sanitario ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 di competenza del Sindaco.

L'Azienda USL dichiara che come attività insalubre devono essere rese sufficienti cautele.

In questo contesto, l'Azienda USL fornisce un contributo istruttorio ai fini VIA per verificare che gli impatti ambientali sulla salute siano esaurientemente valutati.

Rimane in attesa della valutazione di ARPAT sul modello diffusionale depositato dal proponente per potersi esprimere. Richiamando il precedente D.D. di sottoposizione a VIA, ricorda l'importanza di tale valutazione per gli aspetti odorigeni, in quanto il precedente impianto emetteva al punto di emissione 70 unità olfattive mentre adesso ne emette 600. E' necessario verificare che non vi siano impatti olfattivi ai recettori dando in autorizzazione un limite all'emissione di sostanze odorigene.

A ciò si collega la necessità di chiarire come sarà ricoperto il fabbisogno idrico necessario per la gestione dell'impianto, in quanto nelle integrazioni il proponente dichiara che l'approvvigionamento idrico avverrà esclusivamente dall'acquedotto pubblico che garantisce 3.784 tonnellate/anno, ma il quantitativo necessario per l'uso del biofiltro (8.015 tonnellate/anno) è largamente superiore ai limiti imposti dal gestore senza considerare le restanti necessità per l'acqua di servizio per l'impianto (per il solo lavaggio mezzi 1.100 tonnellate/anno).

Ritiene inoltre che non sia stato valutato l'impatto legato all'uso di acqua potabile ai fini industriali, considerando anche la limitazione già imposta dal gestore del SII affinché non sia ridotta la quantità di acqua potabile ad uso della popolazione, né l'impatto necessario per realizzare la rete acquedottistica e quello legato alla emissione dei mezzi.

La Provincia prende atto di quanto dichiarato dall'Azienda USL, tuttavia sottolinea nuovamente la necessità di un parere sanitario del Sindaco ai sensi del sopra richiamato articolo.

La Conferenza dei Servizi chiede quindi al Comune di San Marcello Piteglio di verificare se è necessario acquisire anche il suddetto parere sanitario nell'ambito dell'AIA, nel caso in cui verificasse che l'attività di progetto rientri tra quelle insalubri.

Il Comune si riserva di verificarlo e provvederà a comunicarlo al Settore VIA regionale.

La Provincia si riserva di fornire un parere conclusivo dal punto di vista ambientale successivamente al deposito degli ulteriori chiarimenti che saranno forniti dal proponente.

Il Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti dichiara che provvederà a breve ad inviare il proprio contributo istruttorio e illustra sinteticamente le richieste di chiarimenti più rilevanti ivi riportate.

L'ANAS - Struttura Territoriale Toscana dichiara di non aver ricevuto da parte del proponente le integrazioni richieste in relazione alla verifica della fascia di rispetto della SS12 per quanto riguarda le edificazioni e le piantumazioni delle nuove essenze arboree fronteggianti la strada.

Dichiara inoltre che nell'ambito del PAUR dovrà essere ricompreso anche il rilascio della Concessione all'installazione di recinzioni e alberature nella fascia di rispetto della SS ai sensi del Codice della Strada, di propria competenza.

Per quanto riguarda le nuove edificazioni, chiede nuovamente al proponente di fornire una verifica della fascia di rispetto in quanto ricorda che a norma di legge non sono consentite.

ARPAT fa le seguenti ulteriori precisazioni rispetto al parere sopra riportato: per il biometano nel Piano di Monitoraggio e Controllo viene dichiarato che viene avviato alla torcia di emergenza, mentre nelle schede dell'EoW è previsto che potrebbe essere reinserito nel processo all'interno dell'impianto. E' quindi necessario che il proponente chiarisca questa discrepanza.

Inoltre evidenzia ulteriormente che per quanto riguarda gli EoW, lavorando l'impianto in continuo e prevedendo tre linee di produzione di EoW che hanno tempistiche di lavorazione diversa, devono essere spiegate bene le modalità di gestione dei lotti e il loro controllo.

Infine ricorda di essere ancora in attesa del contributo del Settore specialistico di ARPAT sulla modellistica diffusionale.

Il Comune Bagni di Lucca ribadisce i documenti già inviati, condividendo l'intervento dell'Assessore del Comune di San Marcello Pistoiese. Aggiunge, rispetto a quanto già comunicato, la necessità di approfondire alcune tematiche congiuntamente con il suddetto Comune e con il proponente.

Esprime inoltre alcune perplessità sulla gestione del traffico dei camion viste le problematiche verificatesi per il vecchio impianto; pertanto chiede al proponente di prevedere una procedura per la gestione di entrata e uscita dei mezzi dalla sede industriale.

Il Settore regionale Genio Civile Toscana Nord rimanda a quanto già riportato nel contributo istruttorio; evidenza che la richiesta di messa in pristino è legata alla rinuncia del prelievo idrico dal torrente Lima. Nel caso di una variazione progettuale andrà rivista la necessità di una concessione al prelievo da ricomprendere nel PAUR.

L'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese conferma quanto riportato nel proprio parere.

Successivamente, i presenti concordano di aggiornare i lavori ad una successiva riunione, in attesa del contributo del Settore specialistico di ARPAT sulla modellistica diffusionale per poter completare l'illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA ed avviare il confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessari ai fini della predisposizione dei chiarimenti/approfondimenti che si sono resi necessari da fornire alla CdS.

Nella successiva riunione potrà altresì proseguire il confronto fra le Amministrazioni competenti ed il proponente per eventuali ulteriori chiarimenti necessari ai fini autorizzativi e sarà definito il calendario per la conclusione dei lavori della CdS.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di **sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi** ad una successiva riunione, programmata per il giorno 4 dicembre alle 9:30, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA con la trasmissione del presente verbale.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. Gentili conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 13:20.

Firenze, 24 Novembre 2023

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Dott. Sandro Garro	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott.ssa Pamela Giani	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Cristiano Vannucchi	<i>Firmato digitalmente</i>
Arch. Paolo Massaini	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Alessio Vannucchi	<i>Firmato digitalmente</i>
Geom. Massimiliano La Porta	<i>Firma autografa</i>
Arch. Marco Pellegrini	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Benedetto Biagini	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott.ssa Lisa Cini	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Massimo Leonardi	<i>Firmato digitalmente</i>

Per la Responsabile del Settore VIA-VAS
Ing. Valentina Gentili
(*Firmato digitalmente*)